



Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù
Padri Gesuiti
via del Ronco, 12 – 34133 Trieste
telefono: 040.4600222
mail: segreteria@sacrocuore-ts.it

Segreteria Parrocchiale
lunedì e giovedì: 16.00-19.30
martedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30

Ss. Messe
feriali: 7.15-9.00-18.00 (1ott - 30apr)-19.00 (1mag - 30 sett)
prefestiva: 19.00
festive: 8.30-10.30-12.00 e 19.00

Domenica delle Palme

24 marzo 2024

Lectures: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47



**Benedetto
colui che
viene nel
nome del
Signore.**

La nostra vita è come
una via crucis, un
cammino lungo il
quale siamo chiamati
ad assumere la croce
come criterio delle
nostre scelte. E su
questa strada che è la
vita ci si può stare in
modi diversi.

(p. Gaetano Piccolo SJ)

Domenica 24 marzo 2024 *Domenica delle Palme*

- Ss. Messe ore **8.30-10.30-12.00 e 19.00**
- ore **10.15** all'entrata del Giardino Pubblico su via Marconi **Benedizione degli Ulivi e processione**

Lunedì 25 marzo *Lunedì Santo*

- Ss. Messe ore **7.15-9.00 e 18.00**
- ore **18.30** in chiesa **Liturgia Penitenziale comunitaria con confessioni individuali**

Martedì 26 marzo *Martedì Santo*

- Ss. Messe ore **7.15-9.00 e 18.00**

Mercoledì 27 marzo *Mercoledì Santo*

- Ss. Messe ore **7.15-9.00 e 18.00**

→N.B.: nei giorni del Triduo sono sospese le celebrazioni quotidiane

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo – 28 marzo

ore **19.00**

***Solenne Concelebrazione Eucaristica in Coena Domini
e rito della lavanda dei piedi***

(la chiesa rimane aperta fino alle ore 23.00 per l'Adorazione personale)

Venerdì Santo – 29 marzo

ore **15.00**

Rito della Via Crucis a Villa Ara

ore **19.00**

Solenne Liturgia della Passione del Signore

Sabato Santo – 30 marzo

ore **21.30**

Solenne Veglia Pasquale

Domenica 31 marzo *Pasqua di Resurrezione*

- Ss. Messe ore **8.30-10.30-12.00 e 19.00**

DIOCESI

Giovedì Santo – 28 marzo

ore **10.30** il Vescovo Enrico, in Cattedrale, attorniato dai presbiteri diocesani e religiosi della Diocesi che rinnoveranno le promesse sacerdotali, presiede la ***Concelebrazione della Santa Messa Crismale*** con la benedizione degli Oli Sacri.

Venerdì Santo – 28 marzo

ore **21.00** il Vescovo Enrico guida la ***Via Crucis cittadina***, animata dai giovani dell'Azione Cattolica diocesana, da piazza Vico a San Giusto dove rivolgerà la sua parola ai fedeli e impartirà la Benedizione



Tu eri lì? – di p. Eric G. Velandria SJ

Le stazioni della Via Crucis, i ritiri di fine settimana e le funzioni penitenziali erano alcune pratiche comunitarie che celebravamo a scuola per ricordare o sottolineare la Quaresima. Il canto intitolato “*Were You There?*” (“Tu eri lì?”) era il nostro preferito, soprattutto quando studenti e insegnanti venivano benedetti il Mercoledì delle Ceneri, che segnava l’inizio del periodo di Quaresima. La maggior parte delle domande dei nostri alunni della scuola primaria erano sul digiuno e l’astinenza. Alcuni contrattavano sulle crocchette di pollo, facendo finta di essere preoccupati.

L’animazione dei riti quaresimali a scuola è un ricordo lontano. Da diversi anni ormai, durante la Settimana Santa e fino al Mercoledì Santo, devo lavorare davanti al computer per fare ricerche, individuare e tradurre notizie e articoli sul lavoro dei gesuiti nel campo della giustizia sociale. L’oscurità è ovunque: le bande di Haiti, l’insicurezza politica e la povertà in diversi Paesi dell’America Latina e i numeri da record del flusso migratorio forzato, la spregevole devastazione e l’uccisione di massa di civili a Gaza, la guerra tra Russia e Ucraina che va avanti da due anni, il conflitto tra gruppi militari e ribelli nella Repubblica Democratica del Congo, il colpo di Stato militare in Myanmar, le popolazioni indigene derubate delle loro terre e dei loro diritti, la fame dovuta alla desertificazione di terre un tempo coltivabili, la pesca indiscriminata, la perdita della biodiversità e molte altre azioni disumane in tutto il mondo provocate dall’avarizia, dalla megalomania e dall’autolatritia.

Tuttavia, “la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta” (Giovanni 1,5). In qualche modo, la realtà di oggi non è molto diversa da quella del Gesù storico. Lui e i suoi genitori erano migranti che fuggirono dal megalomane Erode per rifugiarsi in Egitto. L’emarginazione di donne, bambini, lebbrosi, non ebrei, ecc. era allora indiscutibilmente accettata. E Gesù stesso divenne vittima dell’ipocrisia, della calunnia e dell’abuso da parte dei potenti. Quando alla fine lo condannarono a una morte da criminale per crocifissione, Gesù mantenne comunque la sua tranquilla fiducia in Dio. Crocifisso sulla croce da criminale, pregò per i suoi aguzzini: “Padre, perdona loro” (Luca 23, 34). E le tenebre vinsero la luce.

“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito” (Giovanni 3, 16). Gesù, il Figlio eterno di Dio, ha scelto di svuotarsi e di diventare uno di noi. Sono la persona di Gesù e il suo amore ad essere al centro della Quaresima, non i rituali. Le celebrazioni e le pratiche comunitarie sono solo mezzi. La Quaresima è ricordare, celebrare e credere all’amore di Dio per noi.

Sono inchiodato alla mia scrivania, cercando azioni di giustizia sociale degne di nota in questa Quaresima. Per grazia di Dio, vedo che Gesù mi offre questo spazio per incontrarlo di nuovo, anche se non attraverso le celebrazioni quaresimali scolastiche del passato. Gesù mi parla, mi chiama e mi mostra la strada attraverso la mia ricerca delle grida della terra e dell’angoscia dei poveri. Gesù mi permette anche di incontrare Lui, nostro Signore crocifisso e risorto, attraverso coloro che si battono con devozione per la giustizia e la riconciliazione. Tu eri lì?



(P. Eric G. Velandria SJ)

*Ti acclamano, Gesù,
e tu non fai nulla per farli tacere
perché sta per giungere la tua ora.
Riconoscono in te il Messia
e sai bene che coltivano
segreti sogni di potenza, di riscatto, di gloria.
Tu scegli di entrare nella città di Gerusalemme
a dorso di un asino,
non come un generale vittorioso,
ma come un uomo mite.
Non c'è alcun percorso trionfale
che ti attende dietro l'angolo:
sarà piuttosto la strada
che porta alla collina del Golgota.
Sì, Gesù, tu mi insegni a non illudermi
quando qualcuno mi riempie di lodi, di apprezzamenti.
Tu mi chiedi di amare senza pretendere
di essere compreso e stimato da tutti,
di andare incontro alla croce
con la serena determinazione
di chi ha previsto anche le ostilità,
ma sa di poter contare in ogni momento
sull'amore del Padre, sulla sua vicinanza.*

(Roberto Laurita)

